

MASSIMO TURLINELLI

CATALOGO DELLA MOSTRA
“Superfici”

Ex chiesa di S. M. della Misericordia
Perugia

14 | 24 dicembre 2018



www.turlinelli.it

A cura di Pasquale Di Matteo

Grafica e impaginazione:
Paola Bolletti - Firenze

Stampato da:
Professional DTP - Firenze

In copertina:
178 | 2018, *tecnica mista*, cm 50x50

massimoturlinelli
DALLA FILOSOFIA DEL SEGNO, ALLA POETICA ERMETICA



PASQUALE DI MATTEO

DALLA FILOSOFIA DEL SEGNO, ALLA POETICA ERMETICA

L'arte di Massimo Turlinelli trascende mode e tendenze, inebriando l'osservatore con uno stile unico e inconfondibile, fatto di mondi onirici creati con le matite colorate.

Un artista che, utilizzando soltanto i tre colori primari, rosso, giallo e blu, ottiene con le sue matite risultati che sbalordiscono per la qualità delle cromie, dove la luce è un elemento sempre presente e mai banale.

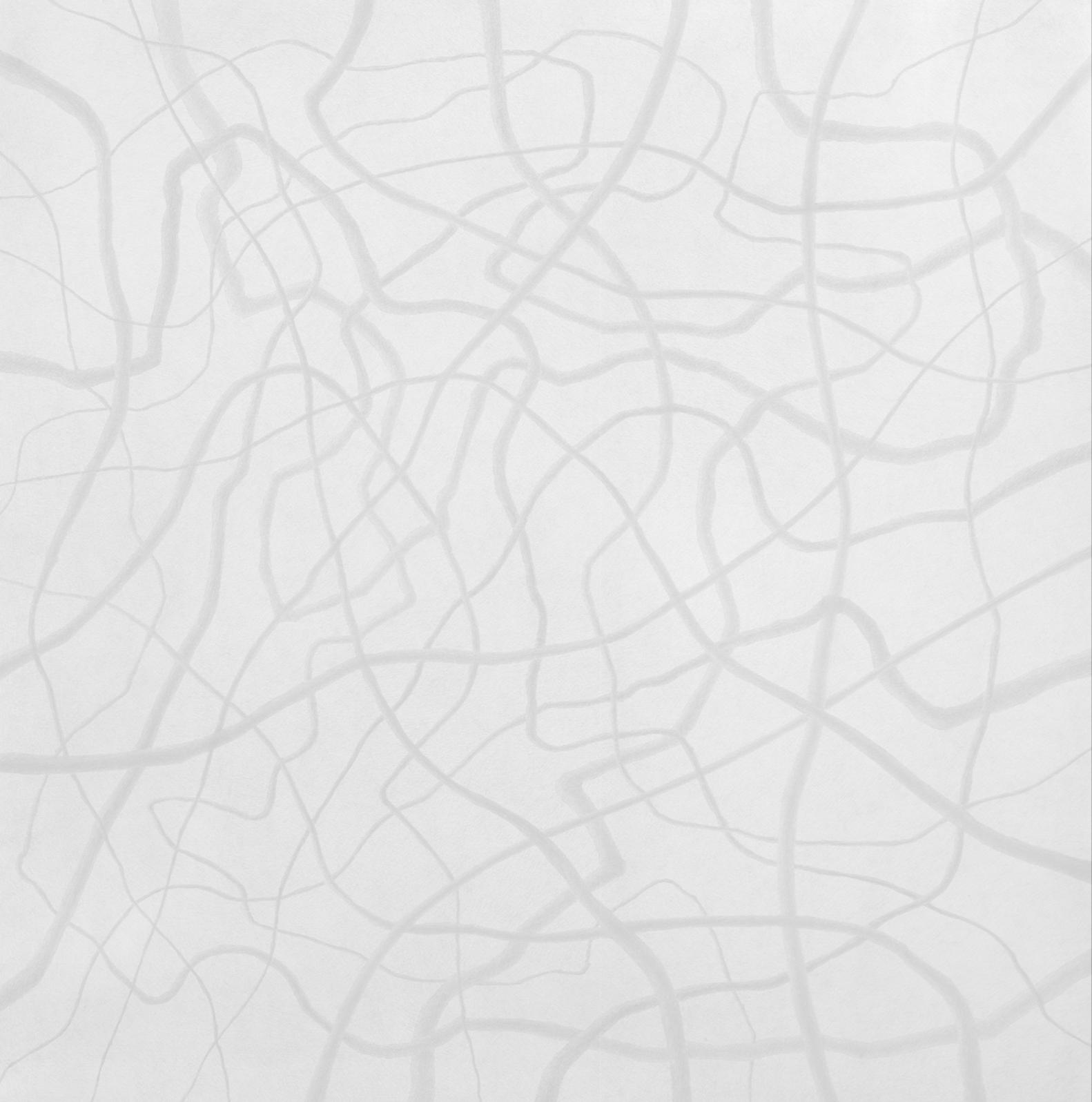
Nel suo immortalare ciò che lo circonda, Turlinelli crea mondi onirici, ricolora il suo presente con nuove luci e tonalità più gradevoli, sviscerando tutto il malessere per il tempo in cui è costretto a vivere e dove sembra sentirsi in gabbia, proprio come i suoi alberi solitari in mezzo a panorami vasti e incontaminati, o le rocce esaltate attraverso suggestive monocromie.

Infatti, ciò che traspare più di ogni altra cosa dalle sue opere è senza dubbio il senso di solitudine, non soltanto dell'uomo solo, o che si sente tale in quanto parte di una società in cui non si riconosce, ma una solitudine che è vissuta in prima persona anche dal pianeta, solo e prigioniero di un'umanità pernicioso quanto irriconoscente, capace soltanto di depauperare ogni fonte vitale che la Terra offre.

Attraverso le sue opere, l'artista toscano crea ora luoghi in cui regnano soltanto pochi elementi e il vuoto, altre volte intrecci tra volti umani e rami, in un evidente desiderio di ritornare a una coesione tra uomo e ambiente che stride con le leggi del progresso.

L'artista, tuttavia, è anche filosofo del nostro tempo, poiché nella sua arte vi sono molti segni e simboli con i quali ci parla del mondo dell'immagine e della moda ormai riconosciuta come verità assoluta di fermarci allo strato apicale delle cose, all'immagine di cui fruire in fretta, per poi bruciarla, dimenticarla e sostituirla con un'altra.

Ombre coniche di alberi tondeggianti, oppure spostate di diversi metri, o, ancora, specie diverse nascoste in quelle che sembrano altre dimensioni rappresentano l'ammonimento che l'artista fa a ciascuno di noi di sforzarci di oltrepassare la superficialità, per cercare l'essenza, delle persone, come dei concetti. Eppure, nonostante le molte denunce declinate nelle sue opere, l'artista nutre un viscerale senso di speranza, come se una forza oscura lo rassicurasse in merito al futuro, tanto da manifestarsi in ritagli di luce sullo sfondo o nei tanti orizzonti illuminati.



Nel suo percorso artistico, Turlinelli sperimenta stili comunicativi che strizzano l'occhio al Surrealismo e alla Pop Art, senza, tuttavia, restarne rapito, ma continuando a ovattare i colori con un tocco nebuloso inconfondibile, grazie al quale egli racconta i sentimenti scaturiti dal vivere quotidiano attraverso un'alta forma grammaticale del colore, che gli permette di trasformare in opere d'arte le grida della sua anima. Massimo Turlinelli è un poeta del colore, capace di comunicare il suo vivere in un tempo che sente troppo stretto addosso e che vorrebbe sostituire con i mondi ch'egli declina nei suoi colori, dove spesso prevale il verde, colore della natura, della calma interiore e, insieme al bianco, della speranza. Nella sua arte più recente, i colori tendono a diventare neutri, fino a scivolare in una monocromia più presente, quanto impermeabile.

Anche i segni mutano, abbandonando almeno in parte la rappresentazione del reale, per dare spazio a giochi informali in cui l'artista sembra far convergere le emozioni, che trovano ora maggiore espressione nell'intimità dell'inconscio, ma chiudono il messaggio dietro una coltre ermetica.

Colori che richiamano l'attaccamento alla terra fanno supporre che l'artista auspichi una riconciliazione ancora più prepotente tra uomo e natura, edulcorando quelli che sono i problemi del nostro presente, legati all'ambiente, ma anche denunciando il distacco di tipo filosofico da quelli che sono i valori di un tempo, sviliti da una società del progresso incapace di trovare soluzioni alle controindicazioni prodotte dalla costante ricerca dell'edonismo di pochi, ai danni di tutti gli altri.

Le matite di Turlinelli riempiono monocromie che sembrano spicchi di terra o di rocce, ritagli di natura a cui aggrapparsi, a cui conferire una luce diversa, spicchi di ambiente dei quali prendersi cura per la coesistenza di ogni forma di vita.

In alcune opere, il cielo azzurro sormonta mondi di colore nascosti dal terreno, altre volte, invece, le monocromie assumono le sembianze di fotografie scattate dall'alto, di deserti e spazi incontaminati.

Una caratterizzazione ancora più forte dell'artista, orientato a esaltare la natura in maniera sempre più importante, snaturando figure e scene, quasi Turlinelli volesse smontare il presente per ricomporlo in forme solide diverse, usando le matite come bacchette magiche con le quali scavalcare il senso della vista, sgretolando schemi, regole e stereotipi, per ricondurre il nostro tempo a un nuovo umanesimo, un umanesimo naturalista in cui non sia più l'uomo protagonista, ma il pianeta Terra.

Il nuovo percorso di Turlinelli, caratterizzato dall'informalità e da un linguaggio ermetico di tipo metacomunicativo, obbliga l'osservatore a porsi delle domande per comprenderne la poetica, i concetti che stanno alla base delle nuove scelte cromatiche e dello stile con il quale l'artista cattura la luce in maniera diversa.

Probabilmente, le matite seguono i ritmi imposti dalla maturità interiore dell'uomo, di cui l'artista è biografo, prim'ancora che filosofo del presente.



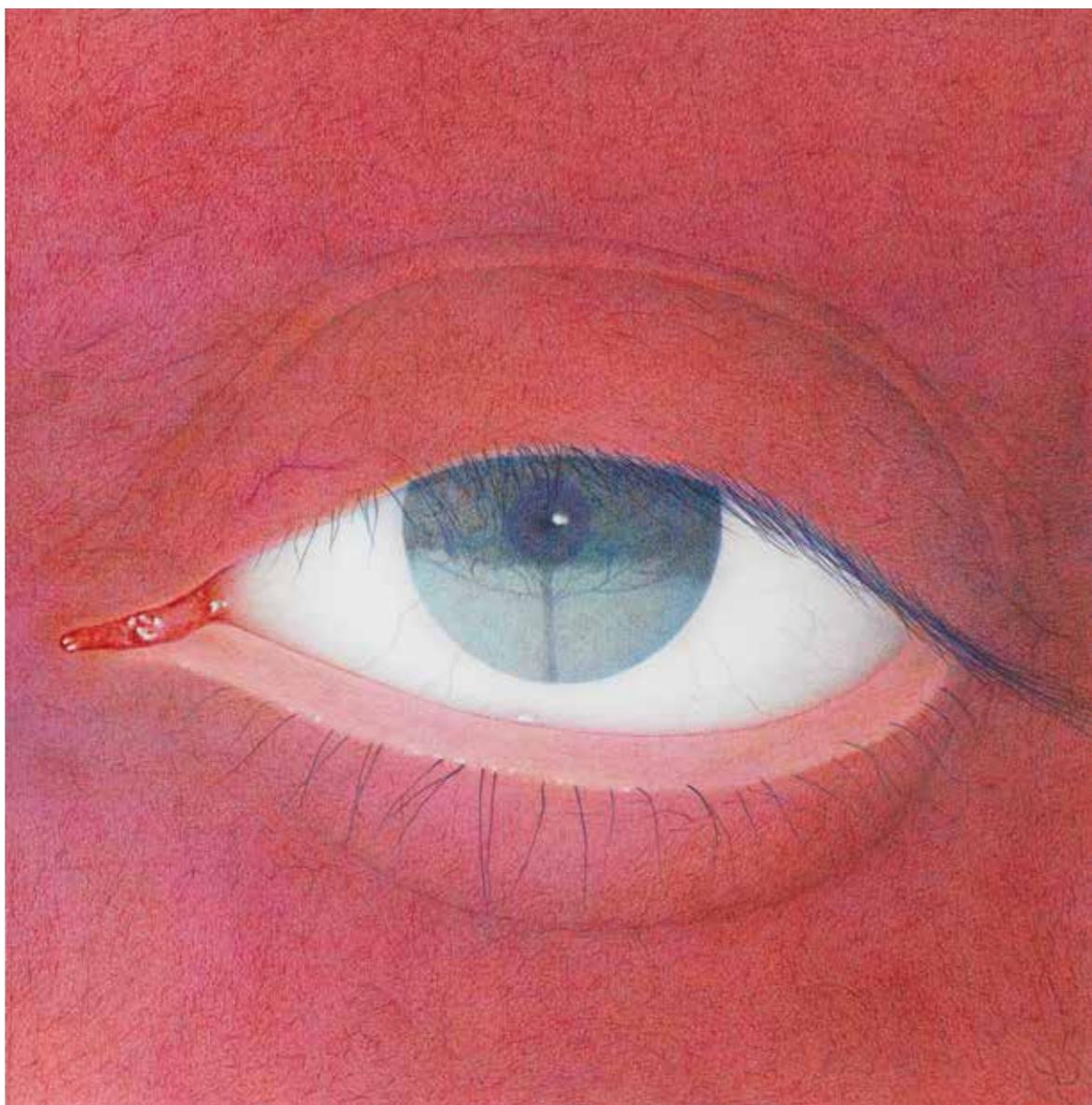
029 | 2001, *matita policroma*, cm 50x50



051 | 2003, *matita policroma*, cm 70x70



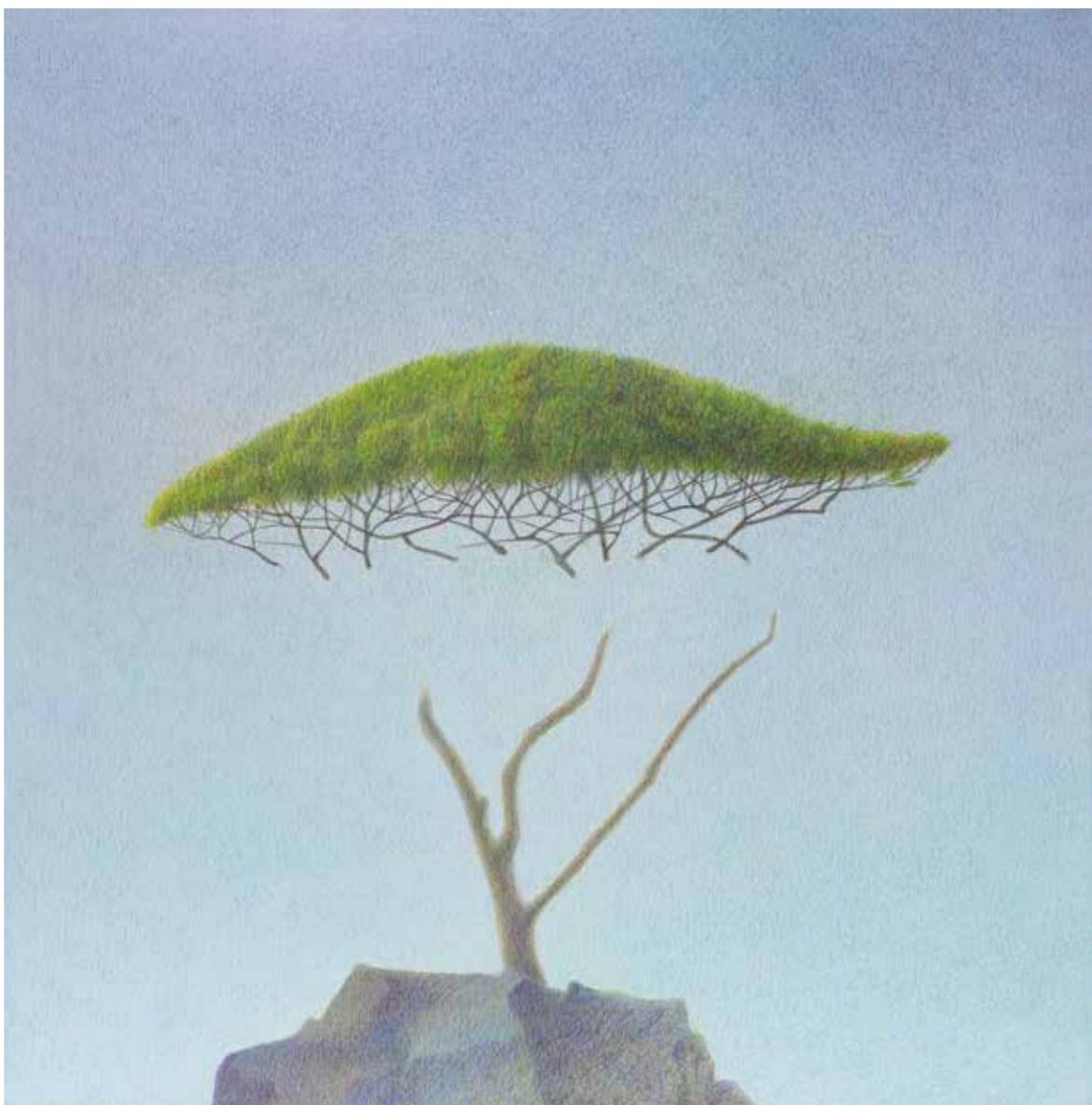
086 | 2006, *tecnica mista*, cm 70x70



095 | 2008, *matita policroma*, cm 70x70



101 | 2011, *matita policroma*, cm 50x50



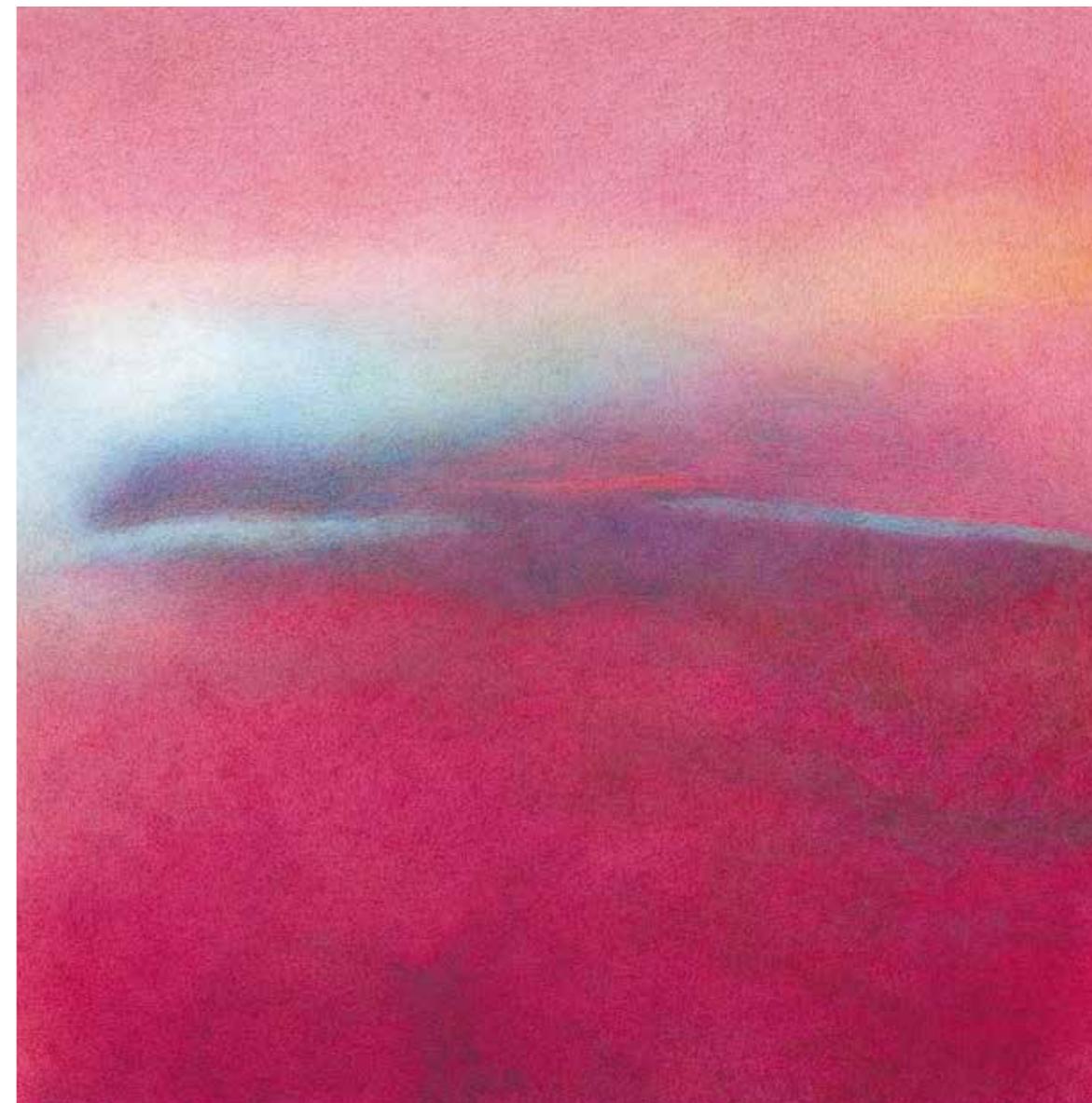
104 | 2012, *matita policroma*, cm 50x50



137 | 2017, *matita policroma*, cm 70x70



112 | 2013, *matita policroma*, cm 50x50



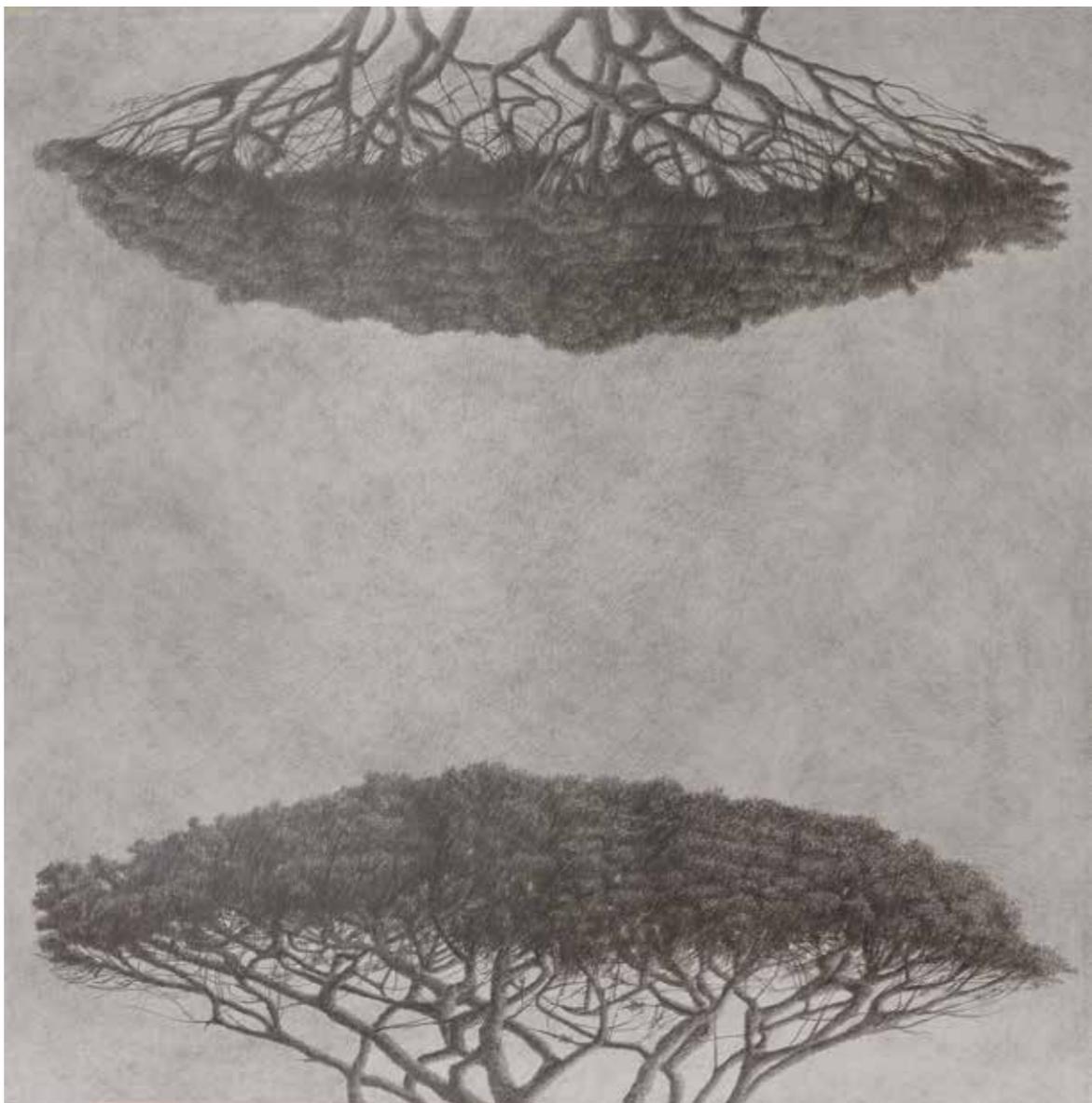
124 | 2014, *matita policroma*, cm 70x70



223 | 2019, *tecnica mista*, cm 70x70



224 | 2019, *tecnica mista*, cm 70x70



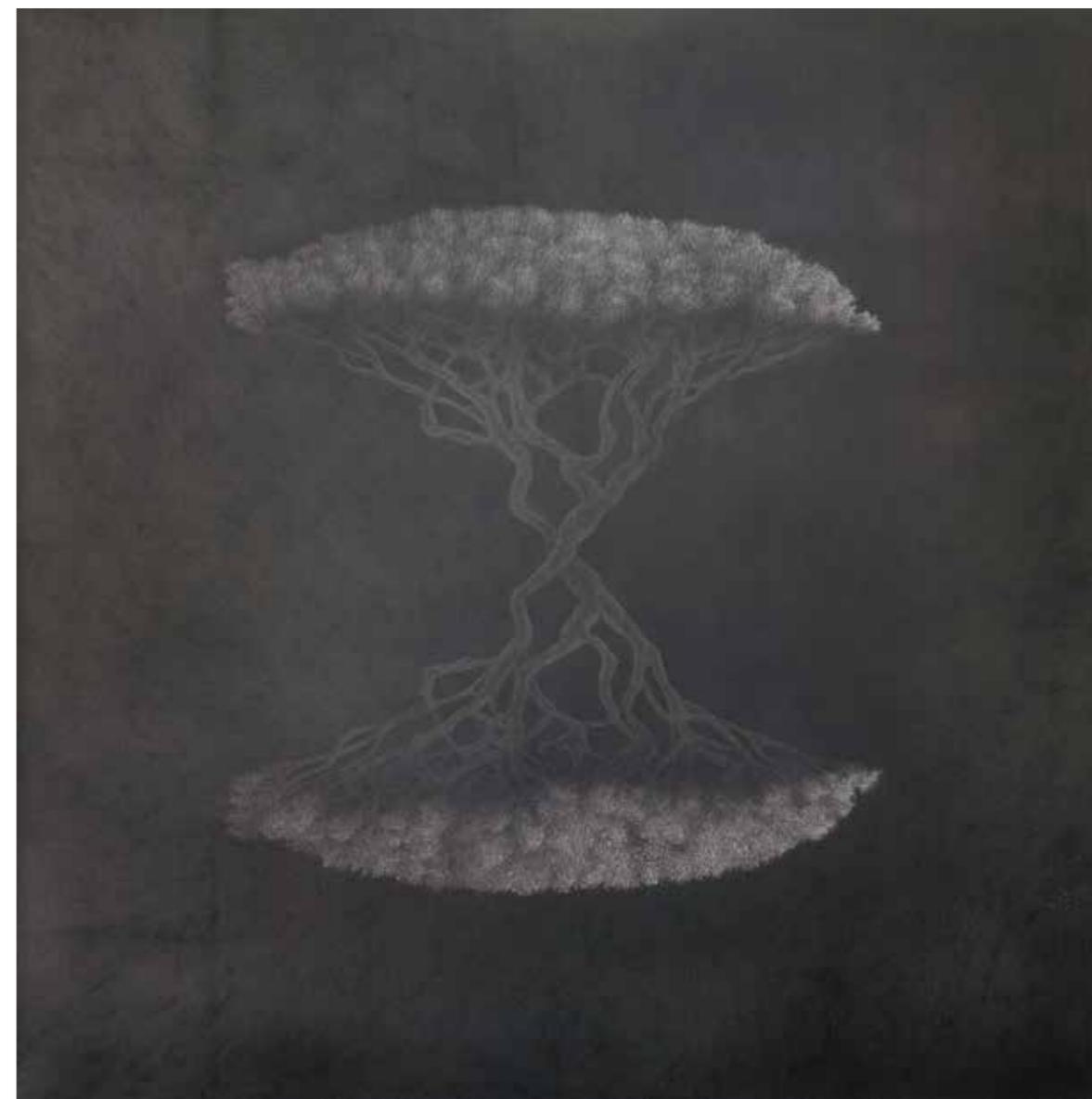
107 | 2013, *matita*, cm 70x70



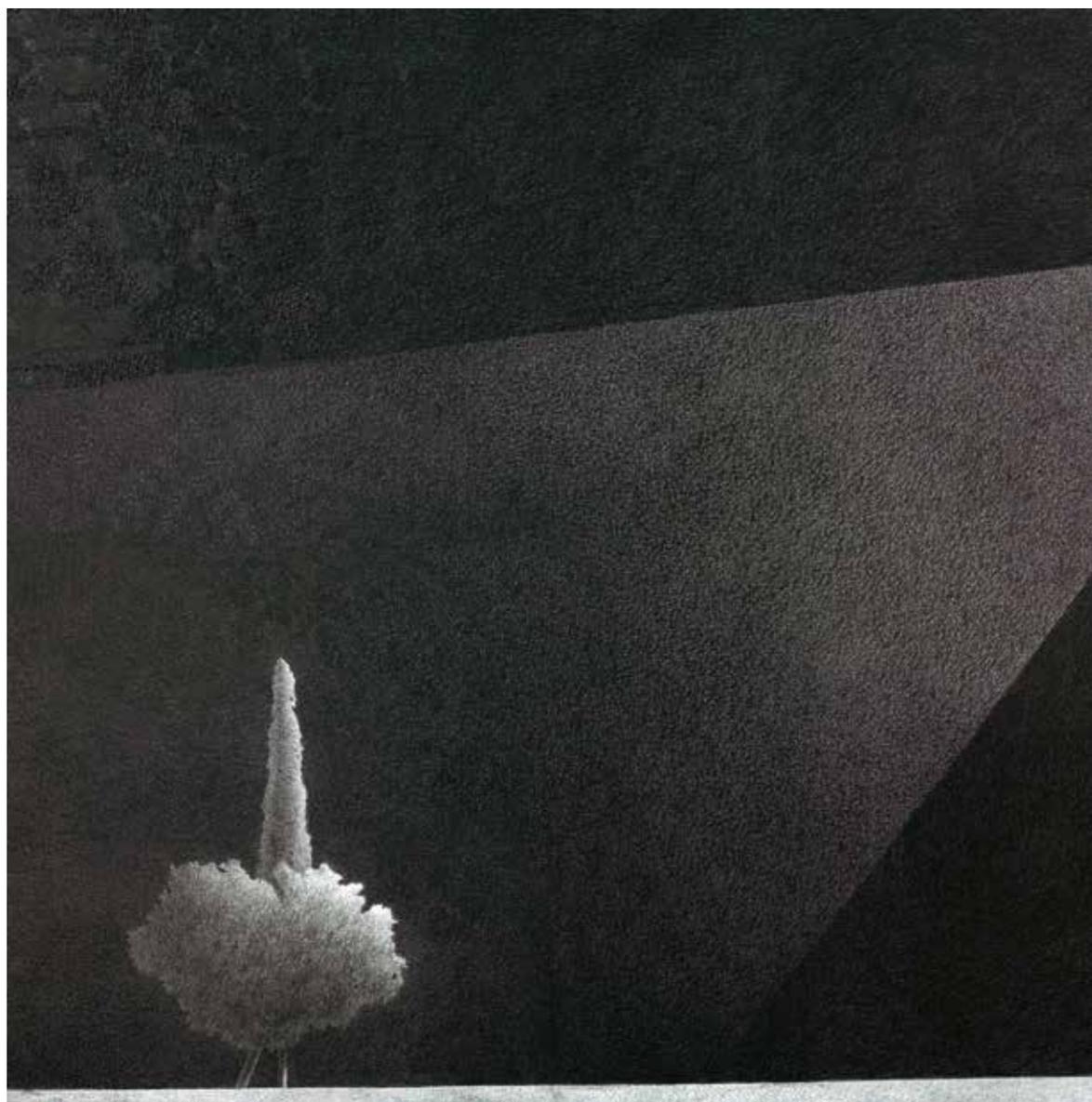
118 | 2014, *matita*, cm 70x70



108 | 2013, *matita*, cm 70x70



121 | 2014, *matita*, cm 100x100



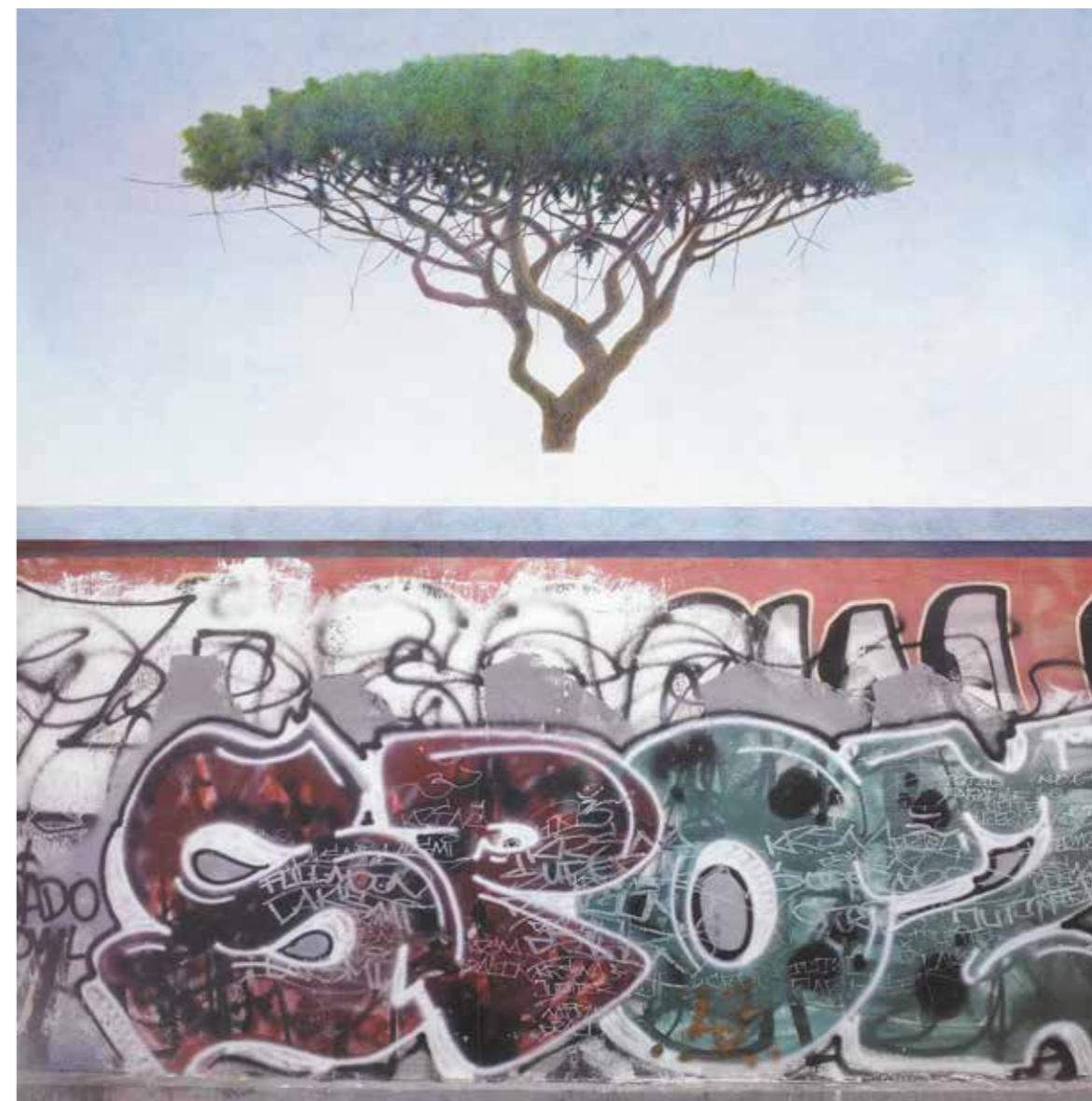
171 | 2018, matita, cm 70x70



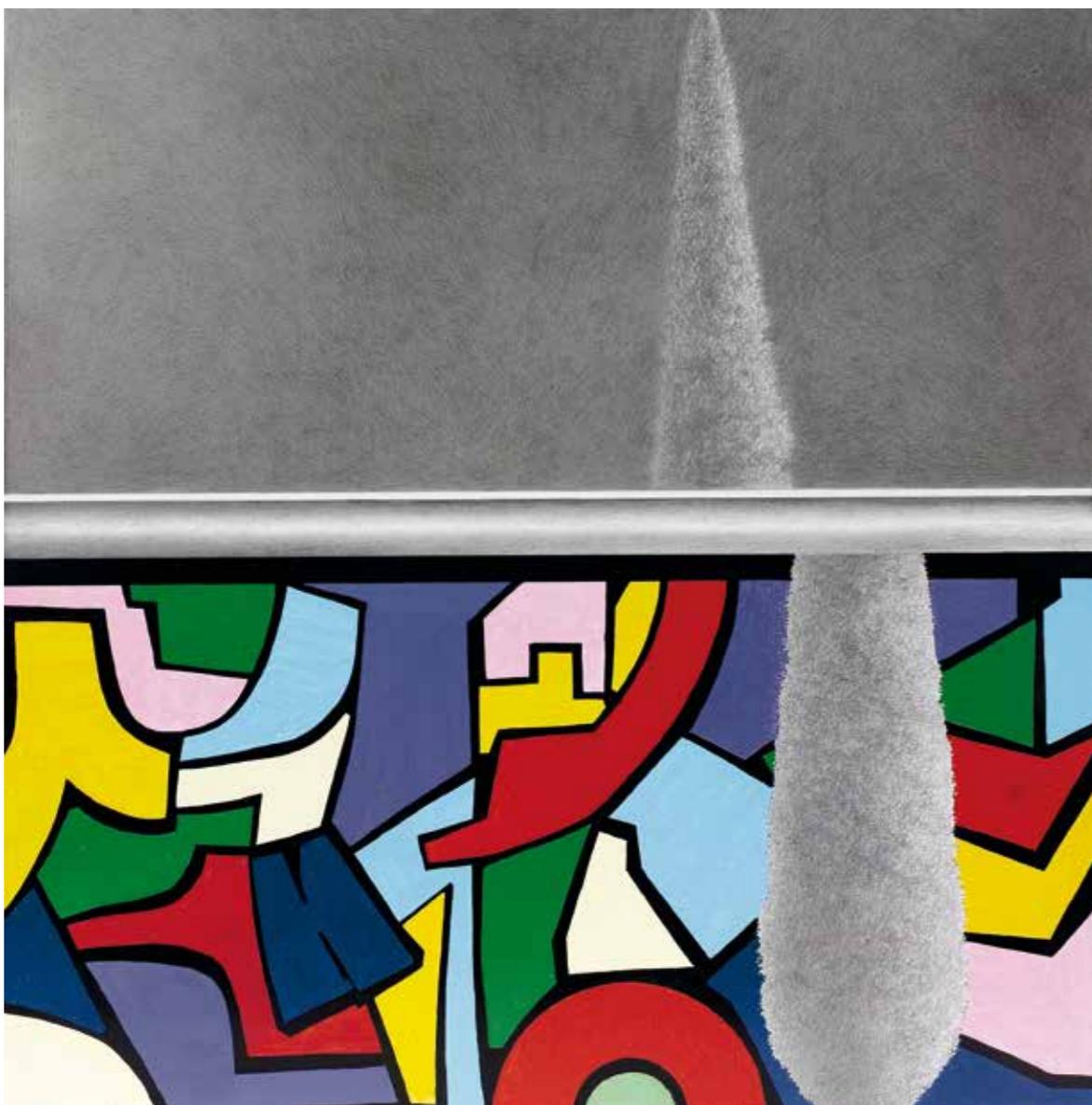
127 | 2015, matita, cm 70x70



128 | 2015, *tecnica mista*, cm 50x50



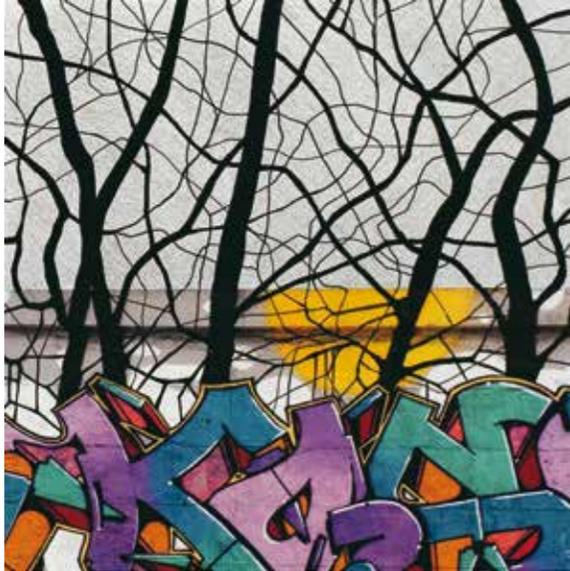
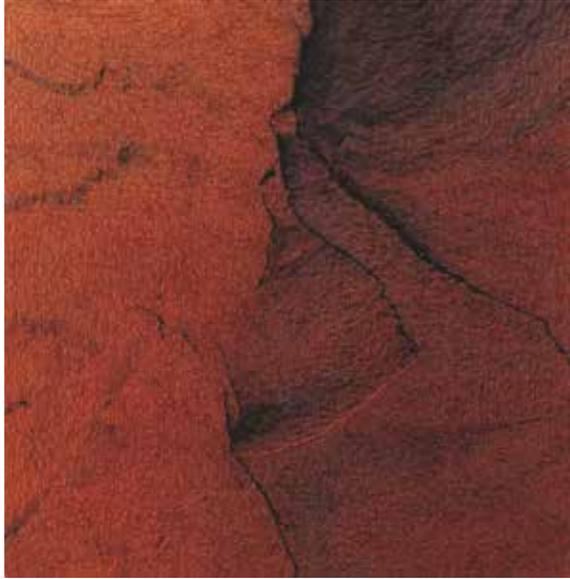
131 | 2016, *tecnica mista*, cm 100x100



136 | 2017, *tecnica mista*, cm 70x70



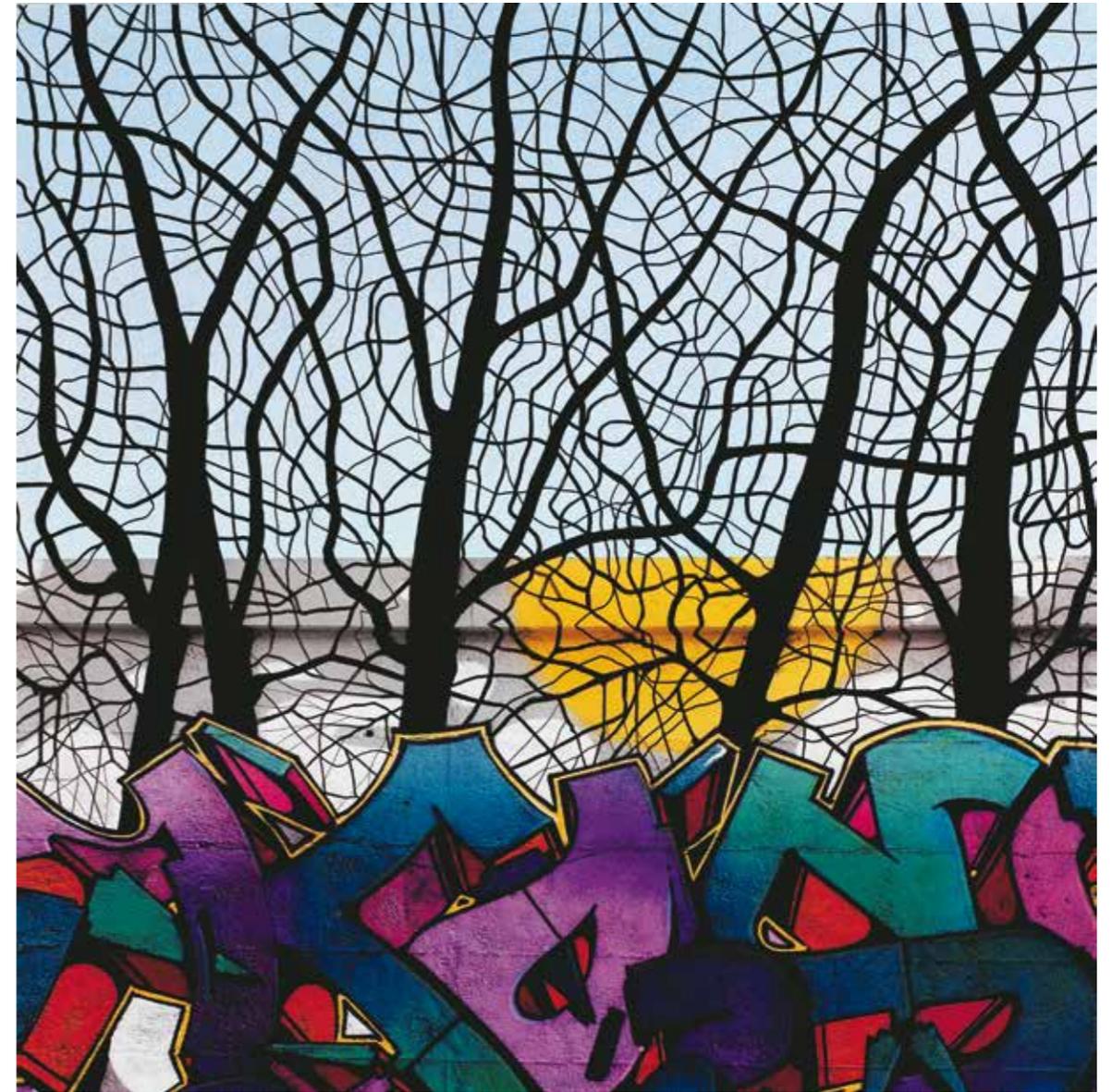
170 | 2018, *tecnica mista*, cm 100x100



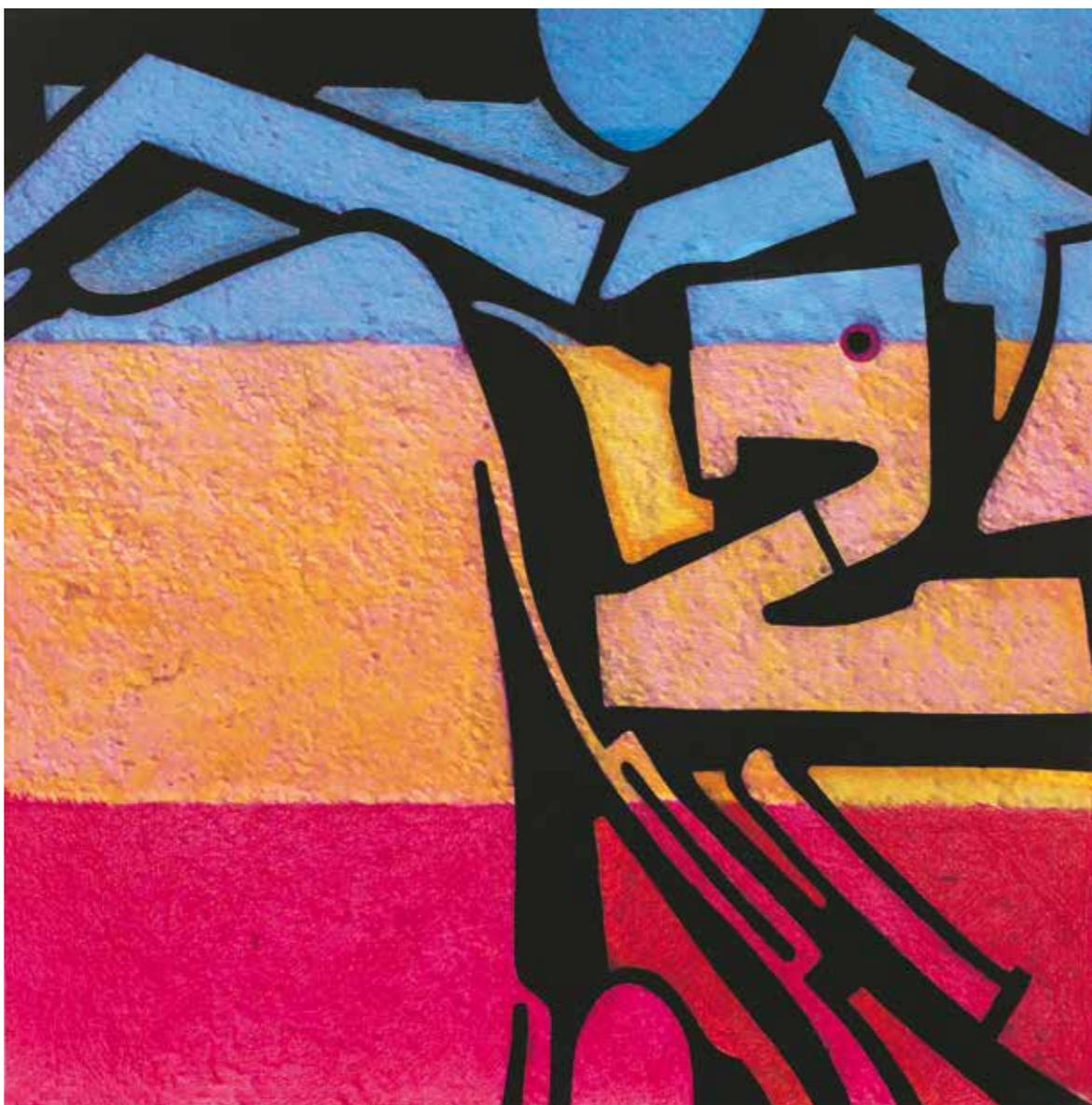
141 | 2017, *tecnica mista*, cm 20x20
148 | 2017, *tecnica mista*, cm 20x20



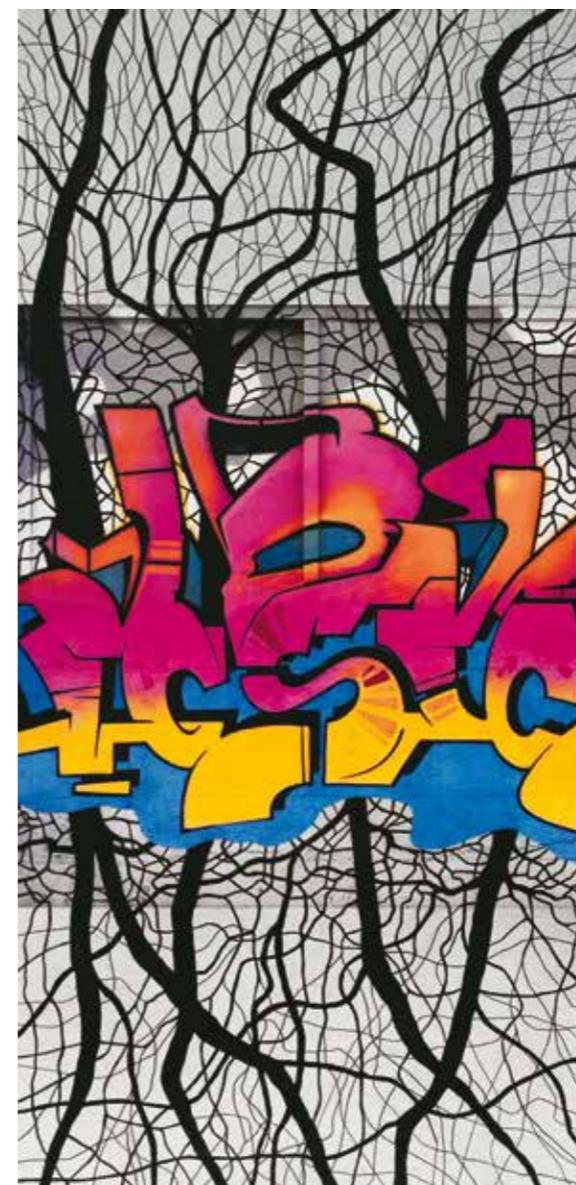
143 | 2017, *tecnica mista*, cm 30x15



205 | 2019, *tecnica mista*, cm 70x70



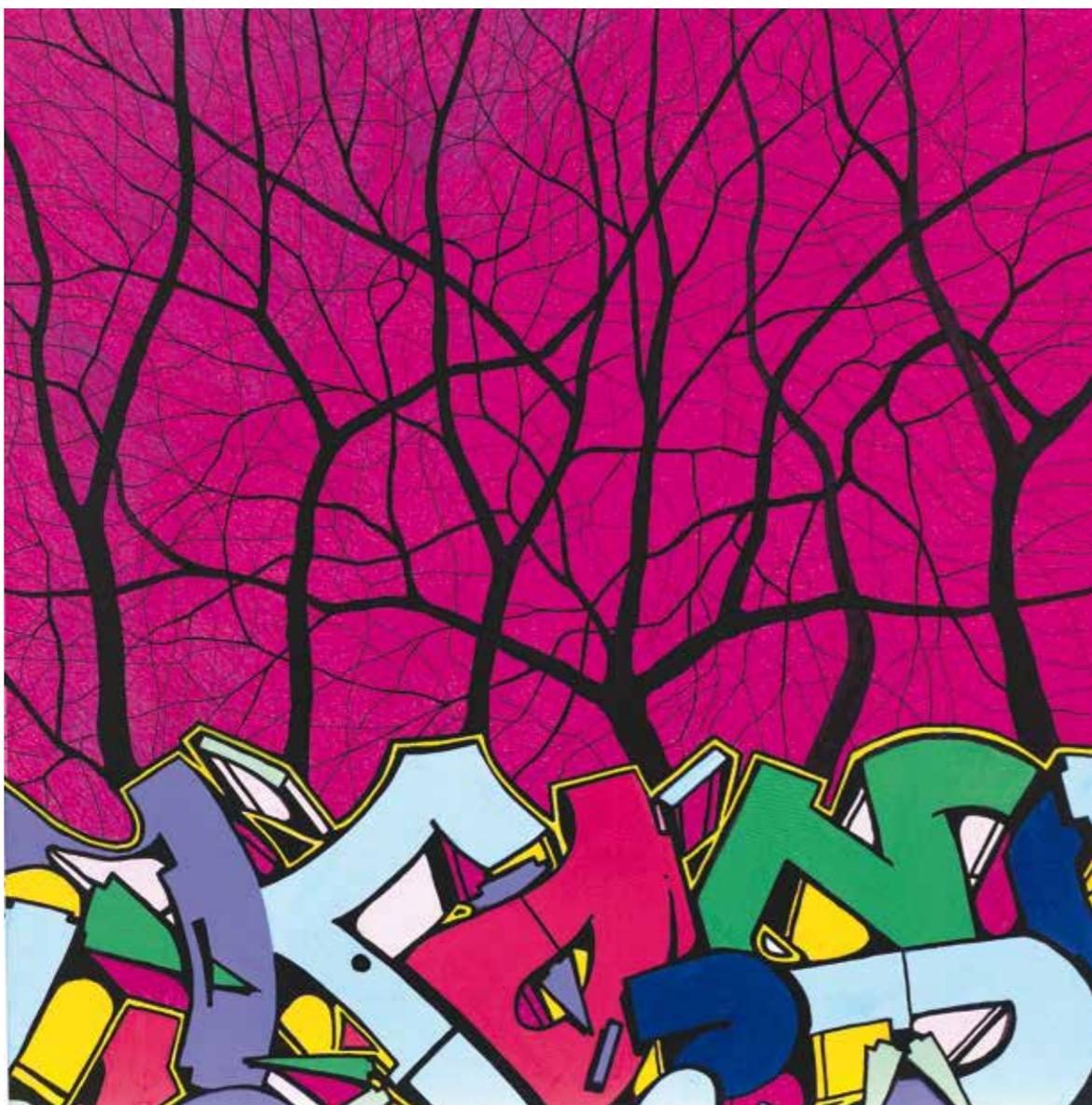
203 | 2019, *tecnica mista*, cm 50x50



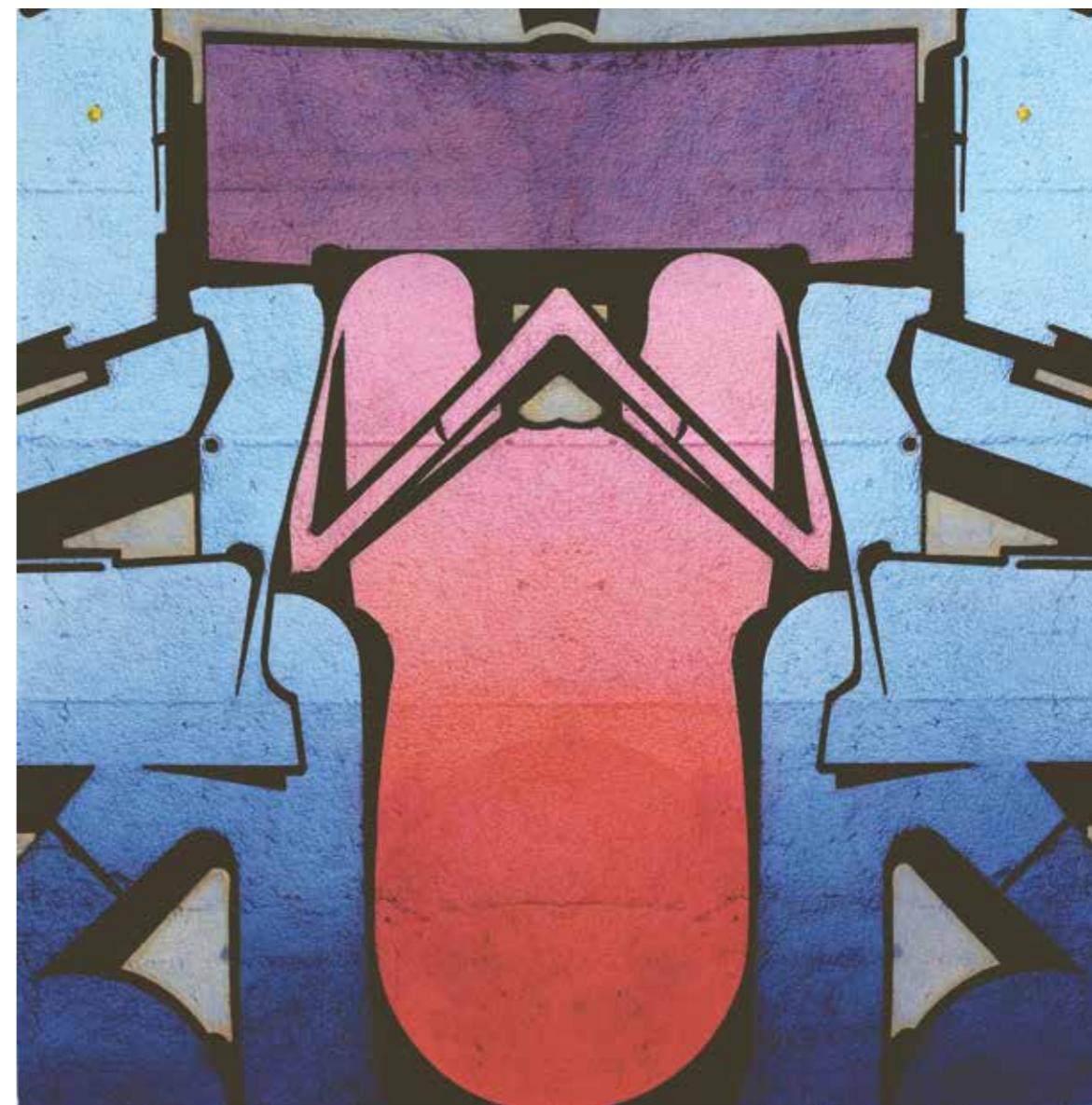
150 | 2017, *tecnica mista*, cm 100x50



200 | 2019, *tecnica mista*, cm 100x50



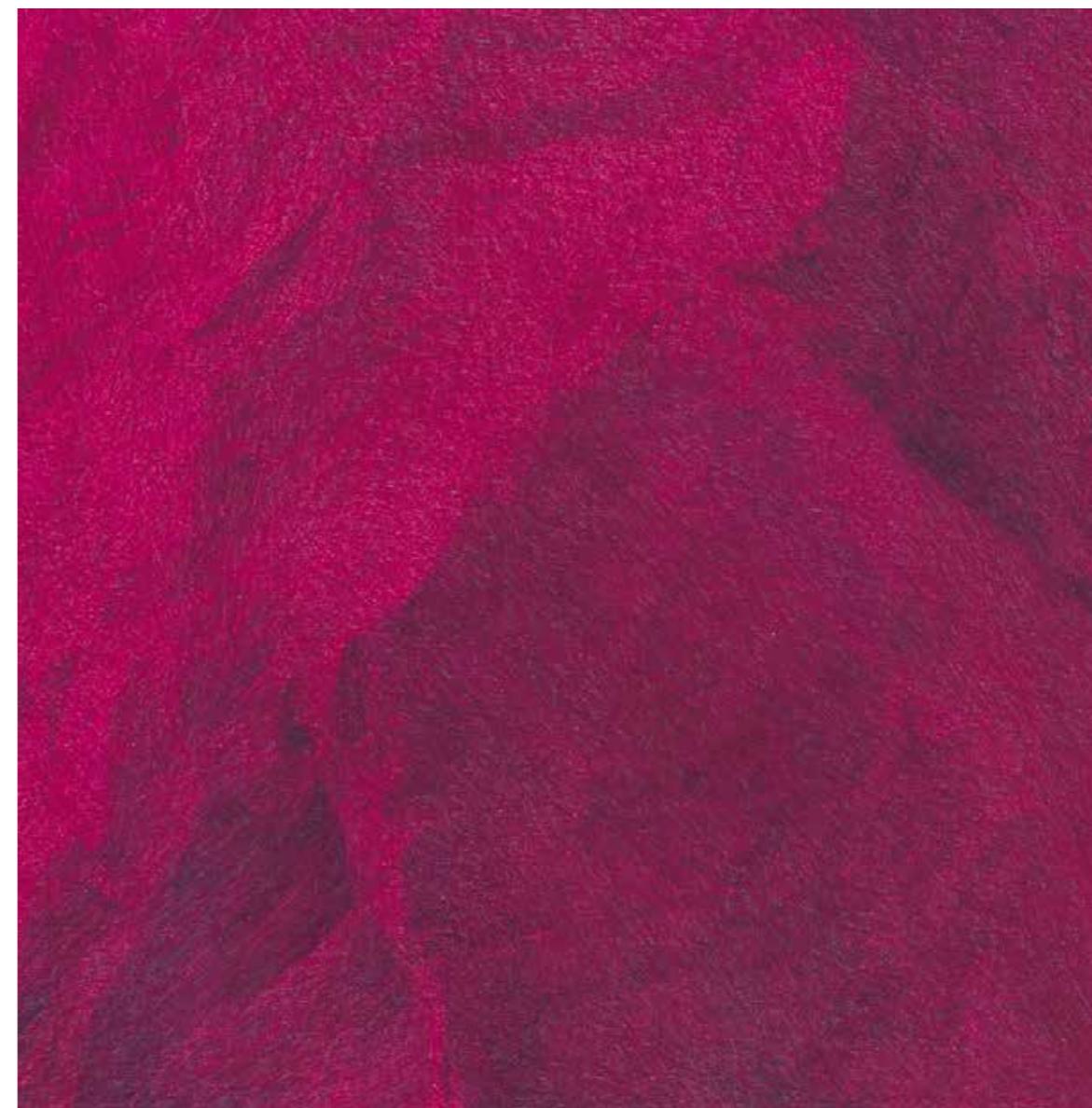
199 | 2018, *tecnica mista*, cm 50x50



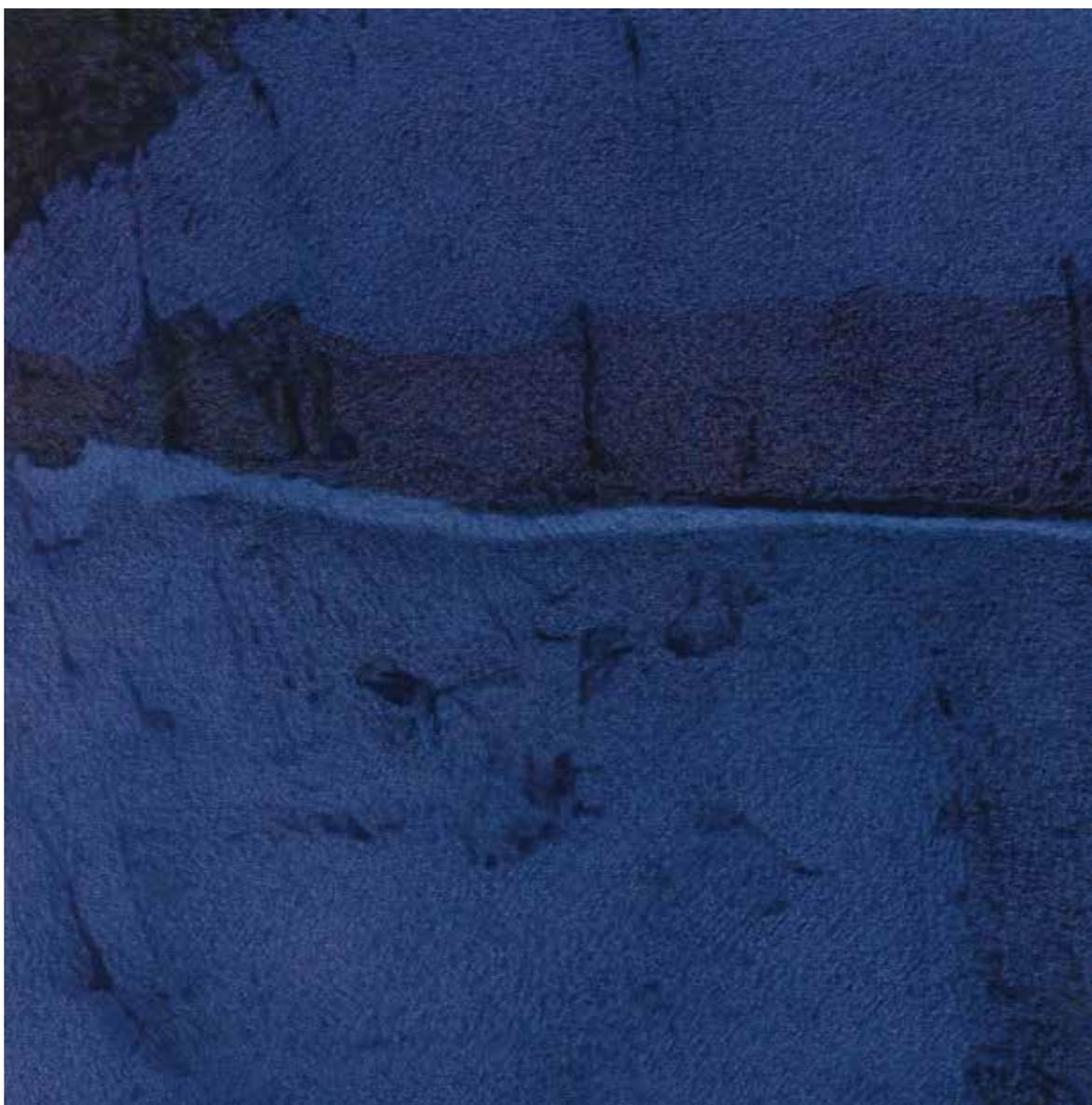
204 | 2019, *tecnica mista*, cm 70x70



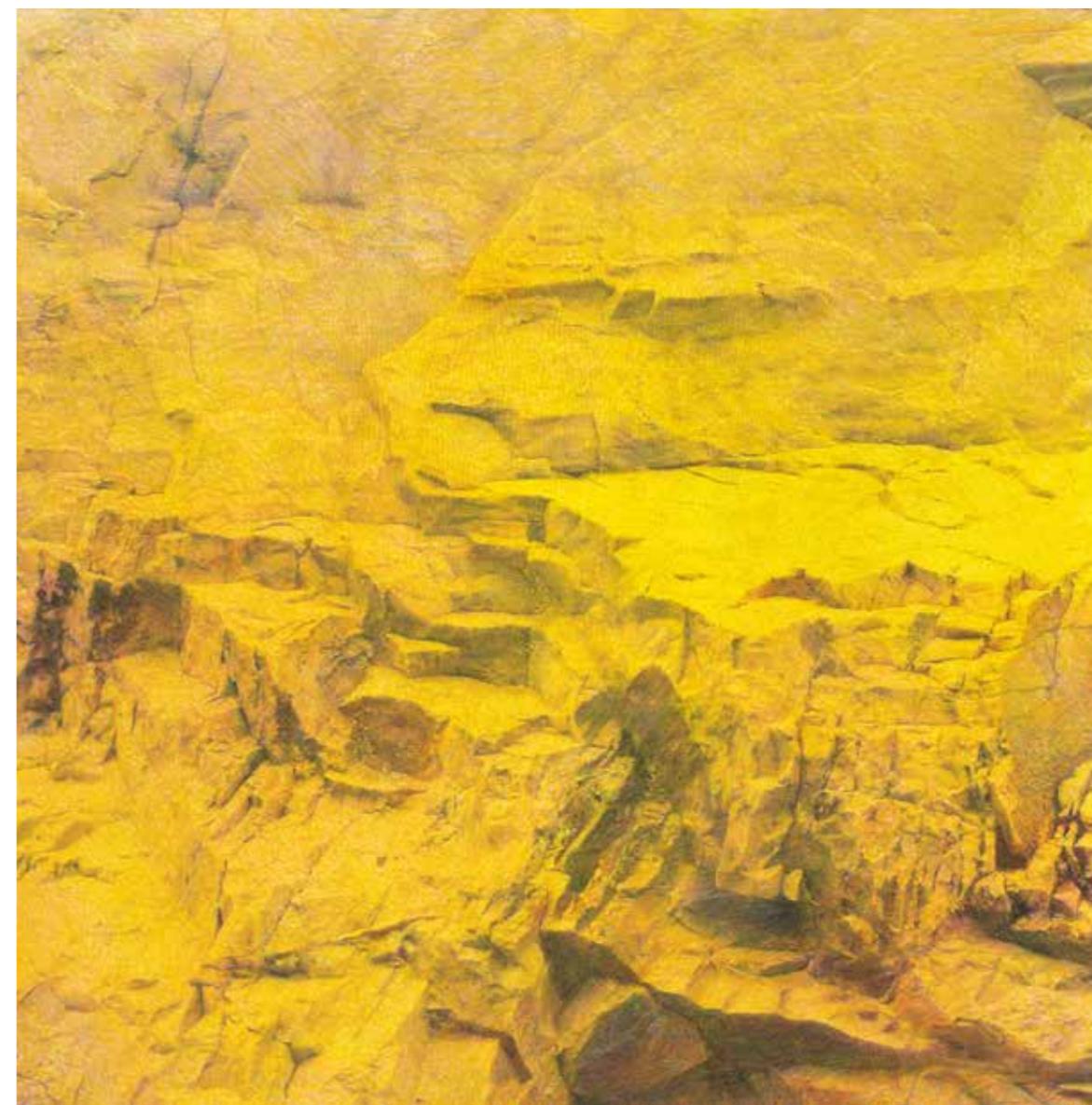
159 | 2018, *tecnica mista*, cm 50x50



161 | 2018, *tecnica mista*, cm 50x50



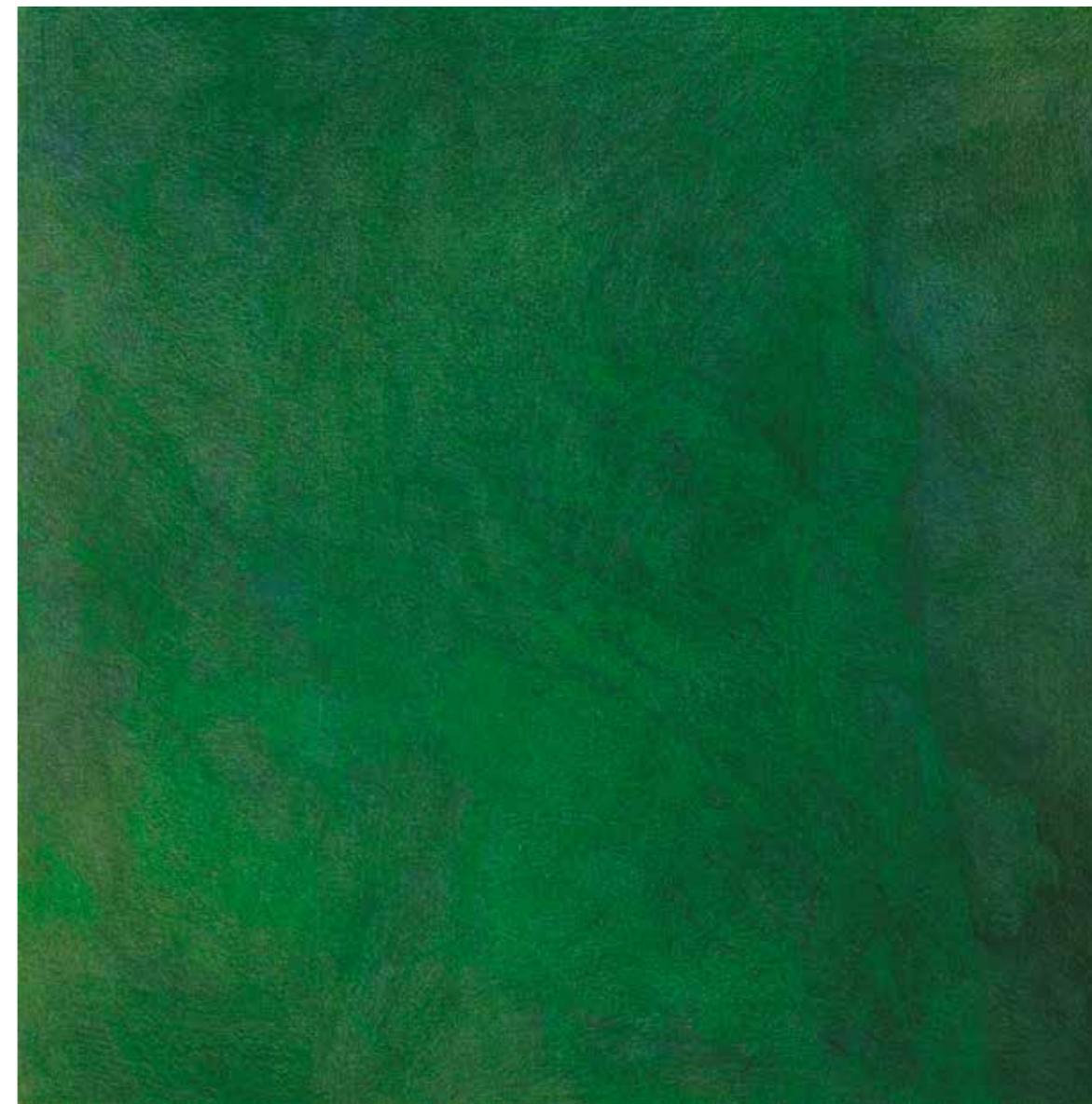
158 | 2018, *tecnica mista*, cm 50x50



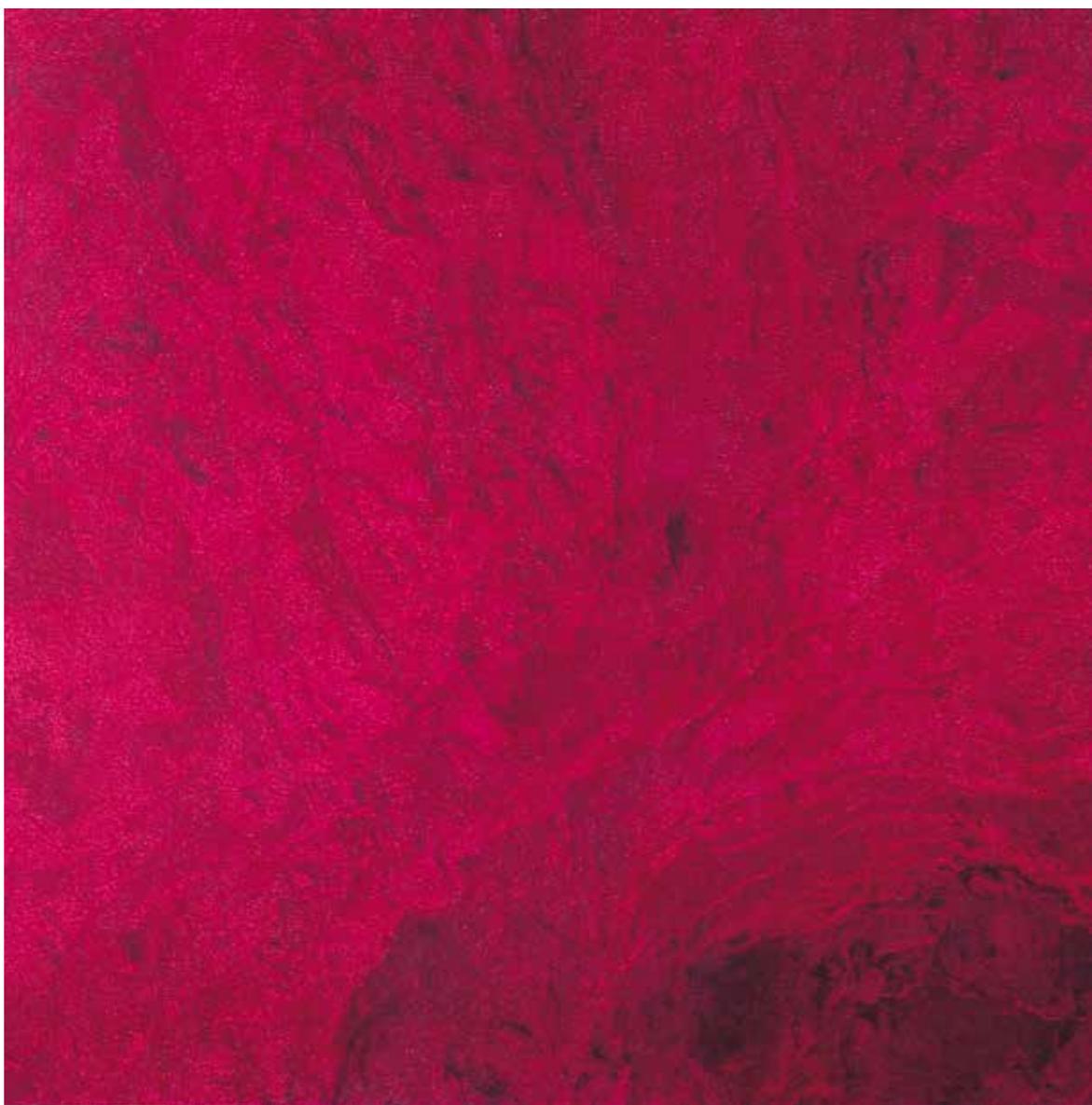
202 | 2019, *tecnica mista*, cm 50x50



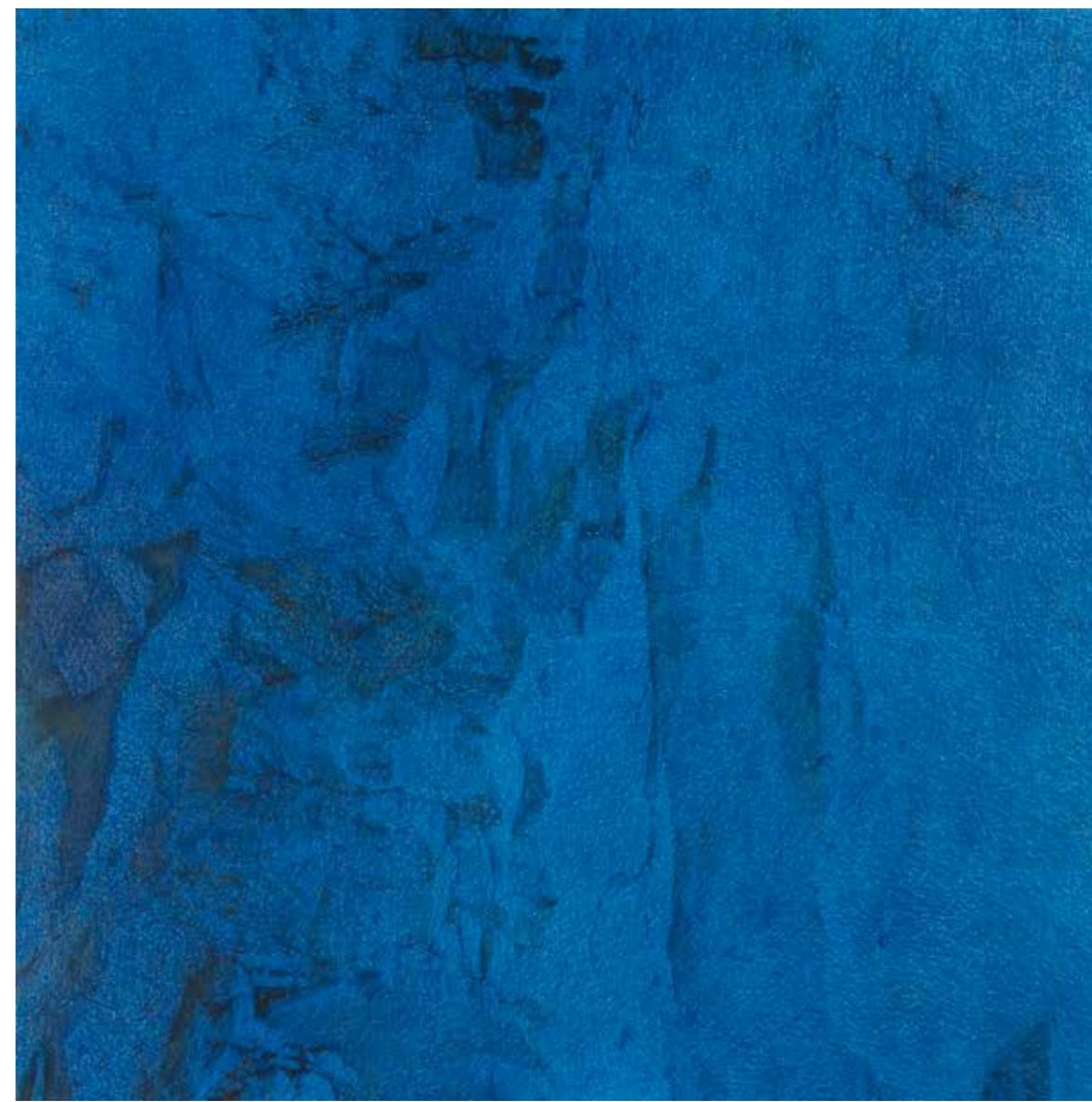
173 | 2018, *tecnica mista*, cm 50x50



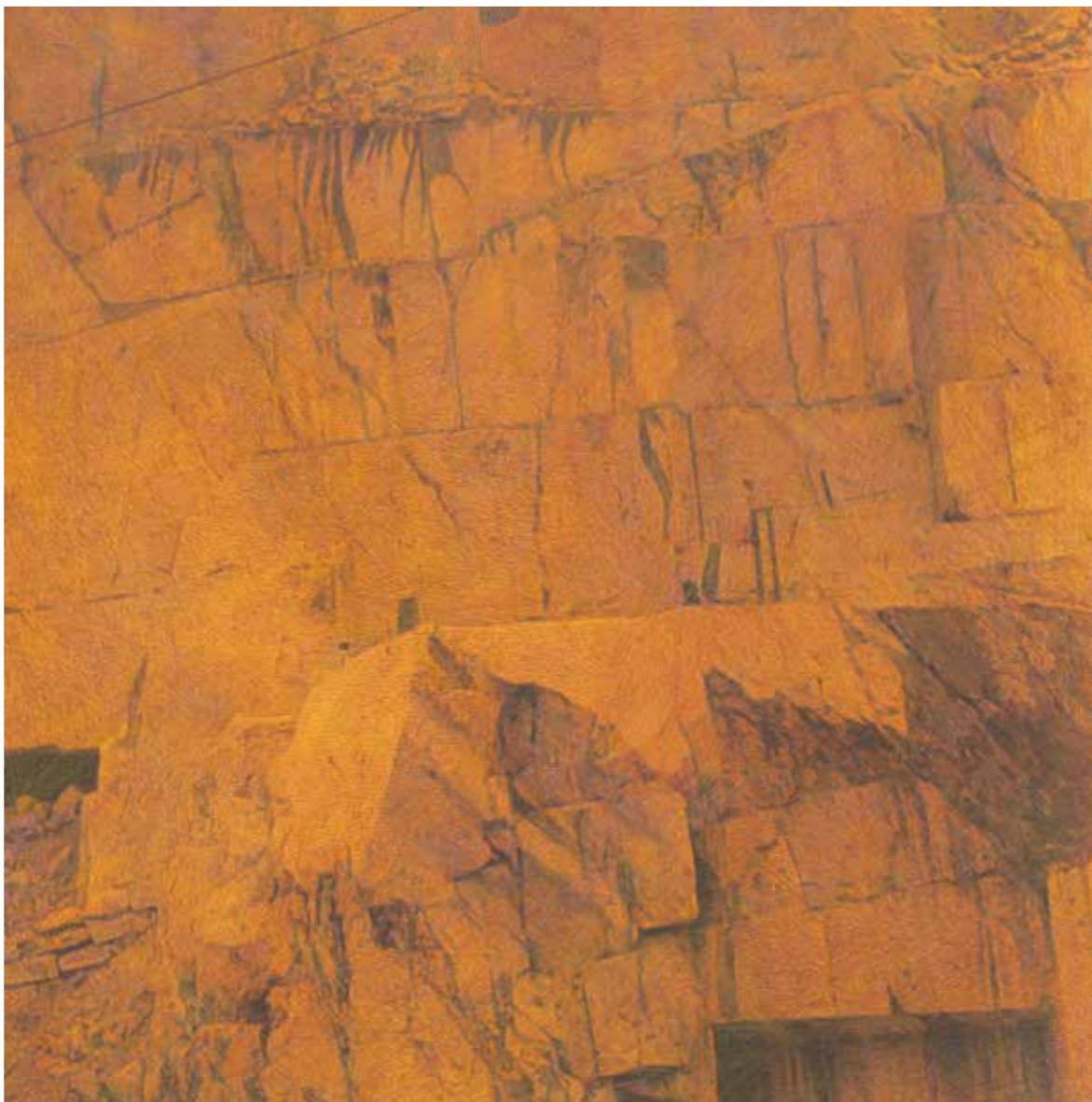
172 | 2018, *tecnica mista*, cm 50x50



175 | 2018, *tecnica mista*, cm 50x50



177 | 2018, *tecnica mista*, cm 50x50



160 | 2018, *tecnica mista*, cm 50x50



209 | 2019, *tecnica mista*, cm 20x20



206 | 2019, tecnica mista, cm 50x40

BIOGRAFIA

Massimo Turlinelli nasce a Fermo nell'ottobre del 1955. Appassionato fin da piccolo all'arte pittorica, imposta in questa direzione il suo percorso formativo. Inizia gli studi presso l'Istituto d'Arte di Fermo dove Giuseppe Pende è il Maestro che lo coinvolgerà ancora di più al disegno e alla pittura; nel 1974 si diploma in Arte Applicata nello stesso Istituto. Termina i suoi studi a Firenze dove si laurea in Architettura nel 1981 presso l'Università degli Studi del capoluogo toscano. Dal 1990 Massimo Turlinelli insegna presso il Liceo Artistico Leon Battista Alberti a Firenze, città dove vive e lavora.

Massimo Turlinelli è uno dei pochi artisti che lavora a matita policroma, facendo del disegno rigoroso l'architettura di tutta la sua opera. Con le matite Turlinelli segna i rapporti tra forme e spazio, mentre i colori, sempre intensi ed esaltati dalla forza della luce, cambiano per come sono accostati o sovrapposti. Occorre molto tempo per realizzare queste complesse raffigurazioni in cui spesso Turlinelli sembra voler richiamare l'attenzione/riflessione su eventi che accompagnano l'esistenza di ognuno, comuni all'artista stesso. Nelle opere realizzate a partire dal 2017, sono soprattutto i graffiti delle metropoli contemporanee a catturare la sua attenzione: prende così sempre più campo il tema del muro, rappresentato inizialmente separato rispetto ai soggetti naturali, poi come supporto che li accoglie e infine come un'entità a sé stante. Attualmente Turlinelli realizza lavori dal forte impatto visivo nel quale è possibile solo intuire l'antico paesaggio, ora perso nell'intensità assoluta del colore.

LIFE

Massimo Turlinelli was born in October 1955 in Fermo (Marche-Italy). He started his studies at the Institute of Arts in Fermo with Giuseppe Pende, as his Master, who involved him still more to drawing and painting; in 1974 he graduated in Applied Arts at the same Institute. He finished his studies at the University of Florence where he graduated in Architecture in 1981. Since 1990 Massimo Turlinelli teaches at the Leon Battista Alberti Art School in Florence, where he lives and works.

Massimo Turlinelli is one of the few artists who works with polychrome pencils, the architecture of all his works is based on rigorous design. With pencils only red, yellow and blue he marks the relationship between form and space; the colors, sometimes so intense that the eye perceives them as paintings, change according to the way they are juxtaposed or superimposed. It takes a long time to accomplish these complex representations in which Turlinelli often seems to draw our attention / reflection on events that accompany our existence common to the artist himself.

Lately Turlinelli has shown interest mainly in the graffiti art, while his most recent work is characterized by pieces with a strong visual impact, where ancient landscapes merge with the absolute intensity of colors.



www.turlinelli.it